

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 agosto 2025, n. 1250

**Fondo contrasto consumo suolo (art. 1, co. 695 L 29 dicembre 2022, n. 197). Variazione bilancio previsione es. fin. 2025 e pluriennale 2025-2027, ex art. 51, co. 2 DLgs n. 118/2011 di importo totale pari a € 10.390.300,00 e approvazione criteri di selezione e schema bando "Rinaturalizzazione dei suoli degradati o in via di degrado, in ambito urbano e periurbano" (DM Ambiente 2 gennaio 2025, n. 2).**

## LA GIUNTA REGIONALE

### VISTI:

- gli artt. 4, 5 e 6 della L.R. 4 febbraio 1997, n. 7;
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 3261 del 28 luglio 1998;
- gli artt. 4 e 16 del D.lgs. n. 165 del 30.03.2001 e ss.mm.ii.;
- gli artt. 43 e 44 dello Statuto della Regione Puglia;
- il Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 e ss.mm.ii., recante l'Atto di Alta Organizzazione "M.A.I.A. 2.0";
- il Regolamento interno di questa Giunta;

**VISTO** il documento istruttorio della Sezione Urbanistica, concernente l'argomento in oggetto, e la conseguente proposta del Presidente della Giunta Regionale per la competenza in materia di Urbanistica, Michele Emiliano, ai sensi del vigente Regolamento della Giunta regionale,

### PRESO ATTO

- a) delle sottoscrizioni dei responsabili della struttura amministrativa competente, ai fini dell'attestazione della regolarità amministrativa dell'attività istruttoria e della proposta, ai sensi dell'art. 6, co. 8 delle Linee guida sul "Sistema dei controlli interni nella Regione Puglia", adottate con D.G.R. 23 luglio 2019, n. 1374;
- b) della dichiarazione del Direttore di Dipartimento, in merito a eventuali osservazioni sulla proposta di deliberazione, ai sensi degli artt. 18 e 20 del Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 e ss.mm.ii.;
- c) del parere di regolarità contabile, previsto dall'art. 79, co. 5, della L.R. 28/2001 e ss.mm.ii., e di attestazione di copertura finanziaria, espresso dal Dirigente della Sezione Bilancio e Ragioneria, o suo delegato.

Con voto favorevole espresso all'unanimità dei presenti e per le motivazioni contenute nel documento istruttorio che è parte integrante e sostanziale della presente deliberazione

### DELIBERA

1. di prendere atto che le risorse del Fondo per il contrasto del consumo di suolo finalizzato alla programmazione ed al finanziamento di interventi per la rinaturalizzazione di suoli degradati o in via di degrado in ambito urbano e periurbano di cui al comma 695 della Legge 29 dicembre 2022, n. 197 assegnate alla Regione Puglia per la programmazione 2023-2027 con Decreto n. 2 del 2 gennaio 2025 del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica secondo i criteri definiti nell'Allegato 1 del medesimo decreto, da introitarsi secondo le tempistiche e le modalità ivi previste al comma 6 dell'articolo 1, ammontano complessivamente a € 10.390.300,00;
2. di autorizzare, al fine di stanziare le somme necessarie a dare attuazione agli interventi di competenza della Sezione Urbanistica per un valore complessivo di € 10.390.300,00, la variazione al bilancio di previsione 2025 e pluriennale 2025-2027, al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio finanziario gestionale 2025-2027, approvato con DGR n. 26/2025 ai sensi dell'art. 51, co. 2 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., previa istituzione di nuovi capitoli di entrata e di spesa, come riportato nella apposita sezione "Copertura finanziaria" del documento istruttorio;

3. di approvare l'Allegato E/1, parte integrante del presente provvedimento, di cui all'art. 10, co. 4 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., che sarà trasmesso dalla Sezione Bilancio e Ragioneria al Tesoriere regionale, conseguentemente all'approvazione della presente deliberazione;
4. di dare atto che la copertura finanziaria del presente provvedimento assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di Bilancio come previsto dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.;
5. di prendere atto della *"Procedura per la programmazione degli interventi di rinaturalizzazione dei suoli degradati in ambito urbano e periurbano"* e dei criteri specifici di valutazione della significatività ambientale di valutazione del MASE di cui all'Allegato 2 del Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica del 2 gennaio 2025, n. 2;
6. di approvare, quale parte integrante e sostanziale della presente deliberazione:
  - a) il documento *"Criteri specifici regionali per la priorità delle proposte di intervento"* (Allegato A);
  - b) il documento *"Schema di Bando regionale "Rinaturalizzazione suoli degradati o in via di degrado in attuazione al DM Ambiente 2/2025""* (Allegato B);
  - c) il documento *"Criteri generali e specifici per le attività istruttorie di cui al D.M. n. 2 del 02/01/2025 "Riparto del fondo per il contrasto del consumo di suolo""*, approvato dall'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale nella seduta della Conferenza Operativa Permanente del 23 giugno 2025, ai fini dell'istruttoria tecnica di competenza della medesima Autorità, d'intesa con la Regione, di cui al paragrafo 3 dell'allegato 2 del DM 2/2025 (Allegato C);
7. di autorizzare il Dirigente della Sezione Urbanistica ad operare sul capitolo di entrata e di spesa del bilancio regionale di cui al presente provvedimento;
8. di autorizzare il Dirigente della Sezione Urbanistica a porre in essere tutti i provvedimenti consequenziali;
9. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia in versione integrale ai sensi della L.R. n. 18/2023;
10. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 sul sito web istituzionale della Regione Puglia [www.regione.puglia.it](http://www.regione.puglia.it) nella Sezione "Amministrazione Trasparente", Sottosezione di I livello "Provvedimenti", dell'organo di indirizzo politico – "Provvedimenti della Giunta Regionale".

**Il Segretario Generale della Giunta**  
NICOLA PALADINO

**Il Presidente della Giunta**  
RAFFAELE PIEMONTESE

**DOCUMENTO ISTRUTTORIO**

**OGGETTO: Fondo contrasto consumo suolo (art. 1, co. 695 L 29 dicembre 2022, n. 197). Variazione bilancio previsione es. fin. 2025 e pluriennale 2025-2027, ex art. 51, co. 2 DLgs n. 118/2011 di importo totale pari a € 10.390.300,00 e approvazione criteri di selezione e schema bando “Rinaturalizzazione dei suoli degradati o in via di degrado, in ambito urbano e periurbano” (DM Ambiente 2 gennaio 2025, n. 2).**

**Visti:**

- la D.G.R. n. 1466 del 15.09.2021 recante “Approvazione del documento strategico “AGENDA DI GENERE. Strategia Regionale per la Parità di Genere in Puglia”;
- la D.G.R. n. 1295 del 26.09.2024 del Registro delle Deliberazioni recante “Valutazione di impatto di genere (VIG). Approvazione indirizzi metodologico-operativi e avvio fase strutturale”;
- la D.G.R. n. 429 del 08.04.2024 di conferimento dell’incarico di direzione della Sezione Urbanistica all’ing. Angelini Giuseppe, nonché la D.G.R. n. 1080 del 29.07.2025 di proroga dell’incarico al 30.09.2025;
- la D.G.R. n. 1974 del 07.12.2020 recante "Approvazione Atto di Alta Organizzazione. Modello Organizzativo 'MAIA 2.0'" e ss.mm.ii..

**Visti, altresì:**

- il Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 *“Norme in materia ambientale”*;
- la comunicazione della Commissione europea al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle Regioni, COM (2021) 699 finale del 17 novembre 2021, recante *“Strategia dell’UE per il suolo per il 2030 Suoli sani a vantaggio delle persone, degli alimenti, della natura e del clima”*, che definisce, tra le altre cose, obiettivi di lungo periodo connessi al raggiungimento di un consumo di suolo netto pari a zero;
- la Legge 29 dicembre 2022, n. 197 *“Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2023 e bilancio pluriennale per il triennio 2023-2025”* che, all’articolo 1, comma 695, al fine di consentire la programmazione e il finanziamento di interventi per la rinaturalizzazione di suoli degradati o in via di degrado, in ambito urbano e periurbano, istituisce, nello stato di previsione del Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica, il *“Fondo per il contrasto del consumo di suolo”*, con una dotazione di 10 milioni di euro per l’anno 2023, di 20 milioni di euro per l’anno 2024, di 30 milioni di euro per l’anno 2025 e di 50 milioni di euro per ciascuno degli anni 2026 e 2027;
- il Decreto legislativo 29 dicembre 2011, n. 229 *“Attuazione dell’articolo 30, comma 9, lettere e), f) e g), della legge 31 dicembre 2009, n. 196, in materia di procedure di monitoraggio sullo stato di attuazione delle opere pubbliche, di verifica dell’utilizzo dei finanziamenti nei tempi previsti e costituzione del Fondo opere e del Fondo progetti”*;
- l’articolo 25, comma 2 del Decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66 convertito, con modificazioni, dalla Legge 23 giugno 2014, n. 89 che, al fine di assicurare l’effettiva tracciabilità dei pagamenti da parte delle pubbliche amministrazioni, prevede

l'apposizione del codice identificativo di gara (CIG) e del Codice unico di Progetto (CUP) nelle fatture elettroniche ricevute;

- l'articolo 41 del decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 settembre 2020, n. 120 che introduce il comma 2-bis all'articolo 11 della legge 16 gennaio 2003, n. 3 prevedendo la nullità degli atti amministrativi, anche di natura regolamentare, che dispongono il finanziamento pubblico o autorizzano l'esecuzione di progetti di investimento pubblico in assenza dei corrispondenti CUP che costituiscono elemento essenziale dell'atto stesso;
- la Legge regionale 31 maggio 1980, n. 56 "Tutela e uso del territorio";
- la Legge regionale 21 luglio 2001, n. 20 "Norme generali di governo e uso del territorio";
- la Legge regionale 29 luglio 2008, n. 21 "Norme per la rigenerazione urbana";
- la deliberazione di Giunta Regionale n. 176 del 16 febbraio 2015 con la quale è stato approvato il Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR).

**Considerato che:**

- ai sensi dell'art. 1, co. 696 della citata legge 197/2022, per definire i criteri per il riparto del "*Fondo per il contrasto del consumo di suolo*" a favore delle Regioni, le modalità di monitoraggio attraverso i sistemi informativi del Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato e quelli a essi collegati e le modalità di revoca delle risorse, in data 2 gennaio 2025 è stato adottato il decreto n. 2 (nel seguito, anche "DM 2/2025") del Ministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (nel seguito, "MASE"), di concerto con il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti e con il Ministro dell'economia e delle finanze, corredato dai seguenti allegati che ne costituiscono parte integrante e sostanziale:
  - Allegato 1 "*Criteri di riparto del Fondo per il contrasto al consumo di suolo e suddivisione delle risorse economiche secondo la programmazione 2023-2027*";
  - Allegato 2 "*Procedura per la programmazione degli interventi di rinaturalizzazione dei suoli degradati in ambito urbano e periurbano*";
- come riportato nell'Allegato 1 al DM 2/2025, alla Regione Puglia è stata assegnata una dotazione finanziaria complessiva, per la programmazione 2023-2027, pari a € 10.390.300,00, da introitare secondo le tempistiche e le modalità previste dall'articolo 1, comma 6, del suddetto decreto;
- tali risorse sono destinate a finanziare un programma di interventi per la rinaturalizzazione dei suoli degradati o in via di degrado presenti sul territorio regionale, attraverso l'ampliamento degli spazi verdi ad uso pubblico, in ambito urbano e periurbano, con l'obiettivo di favorire la riattivazione dei servizi ecosistemici compromessi da fenomeni quali l'impermeabilizzazione, la copertura con materiali artificiali, la compattazione, la salinizzazione, la contaminazione, la riduzione della fertilità o la desertificazione dei suoli;
- l'Allegato 2 del DM 2/2025 definisce la procedura per la programmazione dei suddetti interventi e, in particolare, stabilisce le modalità per la determinazione della graduatoria di finanziamento, che viene definita per ciascuna Regione sulla base della sommatoria dei punteggi attribuiti in tre distinte fasi:

- fase di proposta, a cura delle Regioni;
  - fase di istruttoria tecnica, demandata alle Autorità di bacino distrettuali, d'intesa con le Regioni interessate;
  - fase di valutazione della significatività ambientale, in capo alla Direzione generale competente per la materia suolo del MASE, con il supporto scientifico dell'ISPRA e il contributo tecnico-operativo delle Autorità di bacino distrettuali e delle Regioni;
- l'art. 1, co. 3 del DM 2/2025 dispone che *“le Regioni avviano la raccolta delle proposte di intervento, così come descritto nell'allegato 2, e completano la fase istruttoria entro 180 giorni dalla pubblicazione del presente decreto di cui all'articolo 5, comma 3. Con uno o più accordi, definiti tra ciascuna Regione e il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica entro i 180 giorni successivi, sono programmati gli interventi secondo l'ordine di graduatoria fino alla concorrenza delle risorse assegnate per ogni annualità”*;
- per agevolare l'avvio della fase istruttoria, il MASE ha promosso, nei mesi di marzo e aprile 2025, specifici incontri operativi (di seguito, *“Coordinamenti Operativi”*) con i soggetti istituzionali coinvolti, provvedendo contestualmente a perfezionare l'area istruttoria *“Rinaturalizzazione suolo degradato”* all'interno del database ReNDiS-web, corredandola di un vademecum contenente istruzioni per il caricamento di dati, documenti e schede, da utilizzare nelle diverse fasi istruttorie;
- nel corso dei suddetti Coordinamenti Operativi promossi dal MASE sono emerse, da parte dei rappresentanti degli Enti coinvolti, osservazioni e richieste di chiarimenti in merito alla procedura operativa di cui all'Allegato 2 del DM 2/2025, finalizzata alla programmazione degli interventi di rinaturalizzazione dei suoli degradati in ambito urbano e periurbano;
- dall'esame congiunto delle suddette osservazioni, sono state condivise dal MASE, dalle Regioni e dalle Autorità di Bacino distrettuali le modalità operative per l'attuazione del DM 2/2025 e, in particolare, i seguenti documenti:
- *“Criteri generali per le attività istruttorie”*;
  - *“Allegato A – Elementi informativi minimi a corredo della richiesta di finanziamento dell'intervento e criteri generali per la valutazione da parte delle Autorità di bacino distrettuali”*;
- predisposti e aggiornati dal MASE, la cui ultima versione è stata trasmessa mediante comunicazione elettronica prot. n. 91600 del 14 maggio 2025;
- con la citata nota MASE prot. n. 91600/2025, è stato comunicato che, in ragione dell'esame congiunto delle osservazioni pervenute e della conseguente redazione dei documenti sopra richiamati, ai fini della decorrenza del termine di cui all'articolo 1, comma 3, del DM 2/2025, la Direzione Generale Uso sostenibile del suolo e delle acque del MASE terrà conto del periodo di sospensione delle attività resosi necessario per la definizione dei contenuti degli stessi, i quali saranno pubblicati, nella versione definitiva, alla pagina *“<https://www.mase.gov.it/pagina/iniziative-2>”* del sito internet del MASE;
- come comunicato dal MASE, ai criteri generali dovranno affiancarsi anche i criteri specifici redatti dalle Regioni, ai fini dell'istruttoria di priorità regionale, e i criteri

- specifici redatti dalle Autorità di bacino distrettuali e condivisi con le rispettive Regioni, ai fini dell'istruttoria tecnica;
- la definizione di detti criteri consentirà la pubblicazione degli avvisi, da parte delle Regioni, per l'avvio della presentazione delle proposte di intervento da parte degli Enti locali;
  - il paragrafo 2 dell'Allegato 2 al DM 2/2025 prevede che le Regioni, nell'ambito dell'istruttoria di propria competenza, attribuiscano a ciascuna proposta di intervento selezionata come ammissibile un punteggio di priorità, fino a un massimo di 12 punti, determinato in base alla compresenza delle seguenti condizioni:
    - cofinanziamento dell'intervento (punteggio da 0 a 4);
    - attuazione della programmazione e pianificazione urbanistico territoriale vigente alla scala locale, anche in riferimento a politiche regionali in materia di rinaturalizzazione di aree urbane e periurbane, ovvero attuazione di interventi di rinaturalizzazione di suoli degradati in ambito urbano già previsti nella programmazione comunale (punteggio da 0 a 4);
    - attuazione di interventi di rigenerazione urbana già programmati o già contenuti negli strumenti urbanistici vigenti per le parti attinenti alla realizzazione di aree verdi ad uso pubblico (punteggio da 0 a 4);
  - nel corso del Coordinamento Operativo promosso dal MASE in data 9 aprile 2025, è stato condiviso con le Regioni partecipanti il primo criterio di valutazione "a) Cofinanziamento dell'intervento", come poi riportato nel documento "Criteri generali per le attività istruttorie", trasmesso con nota MASE prot. n. 91600/2025, con l'attribuzione di un punteggio da 0 a 4 secondo le seguenti soglie percentuali di rilevanza del cofinanziamento rispetto all'importo richiesto per l'intervento:  $\geq 0\%$  e  $< 5\%$ : 0 punti;  $\geq 5\%$  e  $< 10\%$ : 1 punto;  $\geq 10\%$  e  $< 20\%$ : 2 punti;  $\geq 20\%$  e  $< 40\%$ : 3 punti;  $\geq 40\%$ : 4 punti;
  - nel documento "Criteri generali per le attività istruttorie", è stato demandato alle Regioni il compito di definire i criteri specifici di valutazione relativi ai punti b) e c) sopra richiamati, tenendo conto delle peculiarità territoriali e delle politiche di programmazione, pianificazione e rigenerazione urbana in atto nei rispettivi territori regionali;
  - è necessario dare attuazione al DM 2/2025 e, in coerenza con quanto dallo stesso previsto, definire i criteri regionali di assegnazione dei punteggi di priorità sopra richiamati, come riportati nell'Allegato n.1, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
  - il paragrafo 3 dell'allegato 2 al DM 2/2025 prevede che le Autorità di Bacino distrettuali, nell'ambito dell'istruttoria tecnica di propria competenza, attribuiscano a ciascuna proposta di intervento ammissibile un punteggio di compatibilità, fino a un massimo di 9 punti, determinato sulla base dei seguenti aspetti relativi alla:
    - compatibilità dell'intervento con le previsioni della pianificazione di bacino vigente (piani stralcio sull'assetto idrogeologico, piani stralcio sulla gestione delle acque, eventuali piani stralcio sulla difesa della risorsa suolo, ecc.);
    - compatibilità con le tipologie di opere di rinaturalizzazione dei suoli riportate nel paragrafo 7 del medesimo allegato, con riferimento alla tipologia e ai relativi costi rispetto all'importo complessivo dei lavori dell'intervento;

- compatibilità con gli effetti di mitigazione del rischio idrogeologico (l'intervento di rinaturalizzazione può apportare un contributo nella riduzione delle acque meteoriche di scolo, contribuire a rinforzare la stabilità della coltre superficiale di suolo, ecc., compatibili con interventi di mitigazione del rischio idrogeologico o interventi integrati già programmati);
- nel corso della Conferenza Operativa Permanente tenutasi in data 23 giugno 2025, l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale ha approvato il documento *"Criteri generali e specifici per le attività istruttorie di cui al D.M. n. 2 del 02/01/2025 "Riparto del fondo per il contrasto del consumo di suolo"*.

**Visti, inoltre:**

- il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 come integrato dal d.lgs. 10 agosto 2014, n. 126 *"Disposizioni integrative e correttive del d.lgs. 118/2011"* e ss.mm.ii., recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della L. 42/2009;
- l'art. 51, co. 2 del D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii., che prevede che la Giunta, con provvedimento amministrativo, autorizza le variazioni del documento tecnico di accompagnamento e le variazioni del bilancio di previsione;
- la L.R. n. 42 del 31 dicembre 2024 *"Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2025 e bilancio pluriennale 2025-2027 della Regione Puglia (legge di stabilità regionale 2025)"*;
- la L.R. n. 43 del 31 dicembre 2024 *"Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2025 e pluriennale 2025-2027"*;
- la DGR n. 26 del 20 gennaio 2025 *"Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2025 e pluriennale 2025-2027. Articolo 39, comma 10, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118. Documento tecnico di accompagnamento e Bilancio Finanziario Gestionale. Approvazione"*.

Tutto quanto sopra premesso e considerato si propone alla Giunta:

- di prendere atto che le risorse del Fondo per il contrasto del consumo di suolo finalizzato alla programmazione ed al finanziamento di interventi per la rinaturalizzazione di suoli degradati o in via di degrado in ambito urbano e periurbano di cui al comma 695 della Legge 29 dicembre 2022, n. 197 assegnate alla Regione Puglia per la programmazione 2023-2027 con Decreto n. 2 del 2 gennaio 2025 del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica secondo i criteri definiti nell'Allegato 1 del medesimo decreto, da introitarsi secondo le tempistiche e le modalità ivi previste al comma 6 dell'articolo 1, ammontano complessivamente a € 10.390.300,00;
- di autorizzare, al fine di stanziare le somme necessarie a dare attuazione agli interventi di competenza della Sezione Urbanistica per un valore complessivo di € 10.390.300,00, la variazione al bilancio di previsione 2025 e pluriennale 2025-2027, al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio finanziario gestionale 2025-2027, approvato con DGR n. 26/2025, ai sensi dell'art. 51, co. 2 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., previa

- istituzione di nuovi capitoli di entrata e di spesa, come riportato nella apposita sezione "Copertura finanziaria" del documento istruttorio;
- di approvare l'Allegato E/1, parte integrante del presente provvedimento, di cui all'art. 10, co. 4 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., che sarà trasmesso dalla Sezione Bilancio e Ragioneria al Tesoriere regionale, conseguentemente all'approvazione della presente deliberazione;
  - di dare atto che la copertura finanziaria del presente provvedimento assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di Bilancio come previsto dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.;
  - di prendere atto della "Procedura per la programmazione degli interventi di rinaturalizzazione dei suoli degradati in ambito urbano e periurbano" e dei criteri specifici di valutazione della significatività ambientale di valutazione del MASE di cui all'Allegato 2 del Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica del 2 gennaio 2025, n. 2;
  - di approvare, quale parte integrante e sostanziale della presente deliberazione:
    - a) il documento "Criteri specifici regionali per la priorità delle proposte di intervento" (Allegato A);
    - b) il documento "Schema di Bando regionale "Rinaturalizzazione suoli degradati o in via di degrado in attuazione al DM Ambiente 2/2025"" (Allegato B);
    - c) il documento "Criteri generali e specifici per le attività istruttorie di cui al D.M. n. 2 del 02/01/2025 "Riparto del fondo per il contrasto del consumo di suolo"", approvato dall'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale nella seduta della Conferenza Operativa Permanente del 23 giugno 2025, ai fini dell'istruttoria tecnica di competenza della medesima Autorità, d'intesa con la Regione, di cui al paragrafo 3 dell'allegato 2 del DM 2/2025 (Allegato C);
  - di autorizzare il Dirigente della Sezione Urbanistica a porre in essere tutti i provvedimenti consequenziali;
  - di autorizzare il Dirigente della Sezione Urbanistica ad operare sul capitolo di entrata e di spesa del bilancio regionale di cui al presente provvedimento.

#### **Garanzie di riservatezza**

*"La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 2016/679 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE".*

**L'impatto di genere del presente atto risulta: neutro**

**Copertura Finanziaria ai sensi del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.**

Il presente provvedimento comporta la variazione al Bilancio di Previsione 2025 e pluriennale 2025-2027, al Documento Tecnico di accompagnamento ed al Bilancio finanziario gestionale 2025-2027, approvato con D.G.R. n. 26 del 20/01/2025, ai sensi dell'art. 51 comma 2 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., previa istituzione di nuovi capitoli di entrata e di spesa, come di seguito riportato:

**BILANCIO VINCOLATO**

CRA 11.05 - SEZIONE URBANISTICA

**1. ISTITUZIONE NUOVI CAPITOLI****PARTE ENTRATA**

Entrata non ricorrente – Codice UE: 2 – Altre entrate

CAPITOLO ENTRATA	DESCRIZIONE CAPITOLO	TITOLO TIPOLOGIA	CODIFICA DA PIANO DEI CONTI FINANZIARIO
CNI (1) E_____	FONDO PER IL CONTRASTO DEL CONSUMO DI SUOLO DI CUI ALL'ARTICOLO 1, COMMA 695 DELLA LEGGE 29 DICEMBRE 2022, N. 197. D.M. AMBIENTE 2 GENNAIO 2025, N. 2. CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI DA AMMINISTRAZIONI CENTRALI	4.200	E.4.02.01.01.000

**PARTE SPESA**

Spesa non ricorrente - Codice UE: 8 – Spese non correlate ai finanziamenti UE

CAPITOLO DI SPESA	DECLARATORIA	MISSIONE PROGRAMMA TITOLO	P.D.C.F.
CNI (1) U_____	FONDO PER IL CONTRASTO DEL CONSUMO DI SUOLO DI CUI ALL'ARTICOLO 1, COMMA 695 DELLA LEGGE 29 DICEMBRE 2022, N. 197. D.M. AMBIENTE 2 GENNAIO 2025, N. 2. CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI	8.1.2	U.02.03.01.02.000

**2. VARIAZIONE AL BILANCIO VINCOLATO****PARTE ENTRATA**

Entrata non ricorrente – Codice UE: 2 – Altre entrate

CAPITOLO ENTRATA	DESCRIZIONE CAPITOLO	TITOLO TIPOLOGIA	CODIFICA DA PIANO DEI CONTI FINANZIARIO	VARIAZIONE E.F. 2025 COMPETENZA E CASSA	VARIAZIONE E.F. 2026 COMPETENZA	VARIAZIONE E.F. 2027 COMPETENZA
CNI (1) E_____	FONDO PER IL CONTRASTO DEL CONSUMO DI SUOLO DI CUI ALL'ARTICOLO 1, COMMA 695 DELLA LEGGE 29 DICEMBRE 2022, N. 197. D.M. AMBIENTE 2 GENNAIO 2025, N. 2. CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI DA AMMINISTRAZIONI CENTRALI	4.200	E.4.02.01.01.000	+ € 3.896.360,00	+ € 3.246.970,00	+ € 3.246.970,00

TITOLO GIURIDICO CHE SUPPORTA IL CREDITO: D.M. Ambiente 2 gennaio 2025, n. 2, nell'ambito del "Fondo per il contrasto del consumo di suolo" di cui all'articolo 1, comma 695 della Legge 29 dicembre 2022, n. 197.

Si attesta che l'importo relativo alla copertura del presente provvedimento corrisponde ad obbligazione giuridicamente perfezionata, con debitore certo: Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica.

#### PARTE SPESA

Spesa non ricorrente - Codice UE: 8 – Spese non correlate ai finanziamenti UE

CAPITOLO DI SPESA	DECLARATORIA	MISSIONE PROGRAMMA TITOLO	P.D.C.F.	VARIAZIONE E.F. 2025 COMPETENZA E CASSA	VARIAZIONE E.F. 2026 COMPETENZA	VARIAZIONE E.F. 2027 COMPETENZA
CNI (1) U _____	FONDO PER IL CONTRASTO DEL CONSUMO DI SUOLO DI CUI ALL'ARTICOLO 1, COMMA 695 DELLA LEGGE 29 DICEMBRE 2022, N. 197. D.M. AMBIENTE 2 GENNAIO 2025, N. 2. CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI	8.1.2	U.02.03.01.02.000	+ € 3.896.360,00	+ € 3.246.970,00	+ € 3.246.970,00

La copertura finanziaria rinveniente dal presente provvedimento assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di Bilancio come previsto dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.

L'entrata e la spesa di cui al presente provvedimento, pari complessivamente ad € 10.390.300,00 corrisponde ad OGV che sarà perfezionata mediante atti del Dirigente della Sezione Urbanistica, in qualità di responsabile degli interventi finanziati dal D.M. Ambiente 2 gennaio 2025, n. 2, nell'ambito del "Fondo per il contrasto del consumo di suolo" di cui all'articolo 1, comma 695 della Legge 29 dicembre 2022, n. 197.

**Tutto ciò premesso**, al fine di fornire indirizzo alla Sezione Urbanistica, ai sensi dell'art. 4, co. 4, lett. a), f) e k) della L.R. 7/1997, si propone alla Giunta Regionale:

1. di prendere atto che le risorse del Fondo per il contrasto del consumo di suolo finalizzato alla programmazione ed al finanziamento di interventi per la rinaturalizzazione di suoli degradati o in via di degrado in ambito urbano e periurbano di cui al comma 695 della Legge 29 dicembre 2022, n. 197 assegnate alla Regione Puglia per la programmazione 2023-2027 con Decreto n. 2 del 2 gennaio 2025 del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica secondo i criteri definiti nell'Allegato 1 del medesimo decreto, da introitarsi secondo le tempistiche e le modalità ivi previste al comma 6 dell'articolo 1, ammontano complessivamente a € 10.390.300,00;
2. di autorizzare, al fine di stanziare le somme necessarie a dare attuazione agli interventi di competenza della Sezione Urbanistica per un valore complessivo di € 10.390.300,00, la variazione al bilancio di previsione 2025 e pluriennale 2025-2027, al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio finanziario gestionale 2025-2027, approvato con DGR n. 26/2025 ai sensi dell'art. 51, co. 2 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., previa istituzione di nuovi capitoli di entrata e di spesa, come riportato nella apposita sezione "Copertura finanziaria" del documento istruttorio;
3. di approvare l'Allegato E/1, parte integrante del presente provvedimento, di cui all'art. 10, co. 4 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., che sarà trasmesso dalla Sezione Bilancio e Ragioneria al Tesoriere regionale, conseguentemente all'approvazione della presente deliberazione;

4. di dare atto che la copertura finanziaria del presente provvedimento assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di Bilancio come previsto dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.;
5. di prendere atto della *“Procedura per la programmazione degli interventi di rinaturalizzazione dei suoli degradati in ambito urbano e periurbano”* e dei criteri specifici di valutazione della significatività ambientale di valutazione del MASE di cui all’Allegato 2 del Decreto del Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica del 2 gennaio 2025, n. 2;
6. di approvare, quale parte integrante e sostanziale della presente deliberazione:
  - a) il documento *“Criteri specifici regionali per la priorità delle proposte di intervento”* (Allegato A);
  - b) il documento *“Schema di Bando regionale “Rinaturalizzazione suoli degradati o in via di degrado in attuazione al DM Ambiente 2/2025””* (Allegato B);
  - c) il documento *“Criteri generali e specifici per le attività istruttorie di cui al D.M. n. 2 del 02/01/2025 “Riparto del fondo per il contrasto del consumo di suolo””,* approvato dall’Autorità di Bacino Distrettuale dell’Appennino Meridionale nella seduta della Conferenza Operativa Permanente del 23 giugno 2025, ai fini dell’istruttoria tecnica di competenza della medesima Autorità, d’intesa con la Regione, di cui al paragrafo 3 dell’allegato 2 del DM 2/2025 (Allegato C);
7. di autorizzare il Dirigente della Sezione Urbanistica ad operare sul capitolo di entrata e di spesa del bilancio regionale di cui al presente provvedimento;
8. di autorizzare il Dirigente della Sezione Urbanistica a porre in essere tutti i provvedimenti consequenziali;
9. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia in versione integrale ai sensi della L.R. n. 18/2023;
10. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 sul sito web istituzionale della Regione Puglia [www.regione.puglia.it](http://www.regione.puglia.it) nella Sezione *“Amministrazione Trasparente”*, Sottosezione di I livello *“Provvedimenti”*, dell’organo di indirizzo politico – *“Provvedimenti della Giunta Regionale”*.

I sottoscritti attestano la regolarità amministrativa dell'attività istruttoria e della proposta, ai sensi dell'art. 6, co. 3, lett. da a) ad e) delle Linee guida sul *“Sistema dei controlli interni nella Regione Puglia”*, adottate con D.G.R. 23 luglio 2019, n. 1374.

Il RESPONSABILE del Procedimento  
Giuseppe ORLANDO

Giuseppe  
Orlando  
06.08.2025  
10:52:55  
GMT+02:00

Il DIRIGENTE della Sezione Urbanistica  
Giuseppe ANGELINI



Giuseppe  
Angelini  
06.08.2025  
16:46:46  
GMT+02:00

Il Direttore ai sensi degli artt. 18 e 20 del Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 e ss.mm.ii., NON RAVVISA la necessità di esprimere osservazioni sulla proposta di deliberazione ai sensi del combinato disposto degli articoli 18 e 20 del DPGR n. 22/2021.

IL DIRETTORE del Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana  
Paolo Francesco GAROFOLI

 Paolo Francesco Garofoli  
07.08.2025 16:15:49  
GMT+01:00

Il Presidente della Giunta Regionale, Michele Emiliano, per la competenza in materia di Urbanistica, ai sensi del vigente Regolamento della Giunta regionale

**propone**

alla Giunta regionale l'adozione del presente atto.

Il PRESIDENTE della Giunta Regionale  
Michele EMILIANO

Emiliano  
Michele  
08.08.2025  
14:08:49  
UTC



**PARERE DI REGOLARITÀ CONTABILE**

Il sottoscritto esprime parere di regolarità contabile positivo, ai sensi dell'art. 79, co. 5 della l.r. n. 28/2001, ed attestazione di copertura finanziaria.

Il DIRIGENTE della Sezione Bilancio e Ragioneria o suo delegato  
Regina STOLFA

 Firmato digitalmente da:  
STOLFA REGINA  
Firmato il 11/08/2025 11:39  
Seriale Certificato: 2300950  
Valido dal 20/03/2023 al 20/03/2026  
InfoCamere Qualified Electronic Signature CA



**REGIONE  
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA  
SEZIONE URBANISTICA**



Gruppo Argenti  
11.08.2025 12:46:38  
GAT\*0229

**Rif: Proposta di delibera URB/DEL/2025/00029**

**OGGETTO: Fondo contrasto consumo suolo (art. 1, co. 695 L 29 dicembre 2022, n. 197). Variazione bilancio previsione es. fin. 2025 e pluriennale 2025-2027, ex art. 51, co. 2 DLgs n. 118/2011 di importo totale pari a € 10.390.300,00 e approvazione criteri di selezione e schema bando “Rinaturalizzazione dei suoli degradati o in via di degrado, in ambito urbano e periurbano” (DM Ambiente 2 gennaio 2025, n. 2).**

## **Allegato A**

---

**CRITERI SPECIFICI REGIONALI DI PRIORITÀ DELLE PROPOSTE DI INTERVENTO**



**REGIONE  
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA  
SEZIONE URBANISTICA**

**A. PERCENTUALE DI COFINANZIAMENTO** (Criterio di cui alla lettera a) del paragrafo 2 dell'Allegato 1 del DM Ambiente 2/2025: "Cofinanziamento dell'intervento").

Percentuale del cofinanziamento rispetto all'importo richiesto per l'intervento.

PERCENTUALE DI COFINANZIAMENTO	PUNTEGGIO
≥ 0% e < 5%	0
≥ 5% e < 10%	1
≥ 10% e < 20%	2
≥ 20% e < 40%	3
≥ 40%	4

**N.B. Il fabbisogno economico dell'intervento, al netto di eventuali cofinanziamenti, non deve risultare inferiore a 200.000,00 € o superiore a 1.000.000,00 €.**

**B. GRADO DI ATTUAZIONE DELLA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE O URBANISTICA VOLTA ALLA RINATURALIZZAZIONE DEI SUOLI** (Criterio di cui alla lettera b) del paragrafo 2 dell'Allegato 1 del DM Ambiente 2/2025: "Attuazione della programmazione e pianificazione urbanistico territoriale vigente alla scala locale, anche in riferimento a politiche regionali in materia di rinaturalizzazione di aree urbane e periurbane, ovvero attuazione di interventi di rinaturalizzazione di suoli degradati in ambito urbano già previsti nella programmazione comunale").

L'intervento costituisce attuazione dei seguenti strumenti di pianificazione a scala locale che prevedono misure o azioni finalizzate alla rinaturalizzazione dei suoli:

- P.U.G. o P.R.G. adeguati al P.P.T.R. con particolare riferimento al Progetto per il Paesaggio Regionale – Rete Ecologica Regionale;
- P.A.E.S.C.;
- Piano del Verde;
- altri piani.

GRADO DI ATTUAZIONE	PUNTEGGIO	REGOLE DI ATTRIBUZIONE DEL PUNTEGGIO
NULLO	0	L'intervento non costituisce attuazione di alcuno strumento di pianificazione
MODERATO	2	L'intervento costituisce attuazione di uno strumento di pianificazione
ELEVATO	4	L'intervento costituisce attuazione di almeno due strumenti di pianificazione

**C. GRADO DI ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI DI RIGENERAZIONE URBANA VOLTI ALLA REALIZZAZIONE DI AREE VERDI** (Criterio di cui alla lettera c) del paragrafo 2 dell'Allegato 1 del DM Ambiente 2/2025: "Attuazione di interventi di rigenerazione urbana già programmati o già contenuti negli strumenti urbanistici vigenti per le parti attinenti alla realizzazione di aree verdi ad uso pubblico").

L'intervento prevede la realizzazione di aree verdi in coerenza con i seguenti strumenti/strategie di rigenerazione urbana già vigenti:

- D.P.R.U./D.S.R.U. o P.I.R.U. ai sensi della L.R. n. 21/2008;
- S.I.S.U.S. approvate nell'ambito del P.O. FESR 2014-2020;
- altri strumenti di rigenerazione urbana.

GRADO DI ATTUAZIONE	PUNTEGGIO	REGOLE DI ATTRIBUZIONE DEL PUNTEGGIO
NULLO	0	L'intervento non costituisce attuazione di alcuno strumento/strategia di pianificazione
MODERATO	2	L'intervento costituisce attuazione di uno strumento/strategia di pianificazione
ELEVATO	4	L'intervento costituisce attuazione di almeno due strumenti/strategie di pianificazione



**REGIONE  
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA  
SEZIONE URBANISTICA**

**Rif: Proposta di delibera URB/DEL/2025/00029**

**OGGETTO:** Fondo contrasto consumo suolo (art. 1, co. 695 L 29 dicembre 2022, n. 197). Variazione bilancio previsione es. fin. 2025 e pluriennale 2025-2027, ex art. 51, co. 2 DLgs n. 118/2011 di importo totale pari a € 10.390.300,00 e approvazione criteri di selezione e schema bando “Rinaturalizzazione dei suoli degradati o in via di degrado, in ambito urbano e periurbano” (DM Ambiente 2 gennaio 2025, n. 2).

## **Allegato B**

---

**SCHEMA DI BANDO REGIONALE  
“RINATURALIZZAZIONE SUOLI DEGRADATI O IN VIA DI DEGRADO IN ATTUAZIONE  
AL DM AMBIENTE 2/2025”**

**REGIONE  
PUGLIA****DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA  
SEZIONE URBANISTICA**

## **1. TITOLO D.G.R.**

---

Fondo per il contrasto del consumo di suolo di cui all'articolo 1, comma 695 della Legge 29 dicembre 2022, n. 197. Variazione al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2025 e pluriennale 2025-2027, ai sensi dell'art. 51 c. 2 del D.Lgs. n. 118/2011 di importo complessivo pari ad € 10.390.300,00. Approvazione dei criteri di selezione e dello schema di bando "Rinaturalizzazione dei suoli degradati o in via di degrado, in ambito urbano e periurbano" in attuazione del D.M. Ambiente 2 gennaio 2025, n. 2 (di seguito anche "DM Ambiente 2/2025").

## **2. FINALITA'**

---

Il bando ha la finalità di finanziare interventi per la rinaturalizzazione dei suoli degradati o in via di degrado presenti sul territorio regionale che prevedano l'ampliamento degli spazi verdi ad uso pubblico, in ambito urbano e periurbano, in modo tale da favorire la riattivazione dei servizi ecosistemici compromessi da fenomeni quali l'impermeabilizzazione, la copertura con materiali artificiali, la compattazione, la salinizzazione, la contaminazione, la riduzione della fertilità o la desertificazione dei suoli.

L'obiettivo è contrastare il consumo di suolo attraverso interventi volti a invertire il processo di urbanizzazione che causa l'impermeabilizzazione e il degrado dei suoli, mediante il ripristino delle aree compromesse in aree verdi fruibili e ad uso pubblico, migliorando la qualità dell'ambiente e sensibilizzando la popolazione sull'importanza della tutela del suolo, promuovendo una maggiore consapevolezza riguardo ai benefici ecologici e sociali derivanti dalla sua conservazione.

## **3. SOGGETTI BENEFICIARI**

---

Possono presentare domanda di adesione al bando, per la raccolta delle proposte di intervento, gli Enti Locali della Regione Puglia.

Gli Enti Locali proponenti devono essere proprietari delle aree pubbliche oggetto degli interventi e/o prevederne l'espropriazione per pubblica utilità (ai sensi del Decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001, n. 327) nell'ambito dell'intervento proposto e nei limiti di spesa come meglio specificato nella sezione "Spese ammissibili".

## **4. DOTAZIONE FINANZIARIA**

---

Con decreto del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica n. 2 del 2 gennaio 2025, Allegato 1, sono stati definiti i criteri per il riparto del "Fondo per il contrasto del consumo di suolo", assegnando a Regione Puglia una dotazione finanziaria complessiva, per la programmazione 2023-2027, pari a € 10.390.300,00, da introitare secondo le tempistiche e le modalità previste dall'articolo 1, co. 6 del suddetto decreto.

Le risorse non disciplinate negli accordi fra Regioni e Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (di seguito, anche "MASE"), per espressa rinuncia della Regione beneficiaria, ovvero per l'assenza di interventi in graduatoria, sono ripartite, secondo le annualità di finanziamento, tra le amministrazioni restanti secondo i coefficienti di riparto di cui al comma 1, dell'articolo 1 del DM Ambiente 2/2025 rideterminati non considerando l'amministrazione interessata (art. 1, co. 8 del DM Ambiente 2/2025).

Le disponibilità derivanti dalla revoca del finanziamento di cui ai commi 1 e 2 dell'articolo 4 del DM Ambiente 2/2025, ovvero dalle economie eventualmente conseguite al termine dei lavori, possono essere utilizzate dalle Regioni a favore di altri interventi individuati secondo l'ordine di punteggio nella graduatoria della medesima Regione, previa conferma della permanenza dell'interesse alla realizzazione dell'intervento (art. 4, co. 5 del DM Ambiente 2/2025).



**REGIONE  
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA  
SEZIONE URBANISTICA**

## **5. FONTE DI FINANZIAMENTO**

Il programma di interventi è finanziato a valere sulle risorse del "Fondo per il contrasto del consumo di suolo" istituito dall'articolo 1, comma 695 della Legge 29 dicembre 2022, n. 197 "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2023 e bilancio pluriennale per il triennio 2023-2025" (pubblicata sulla G.U. n. 303 del 29 dicembre 2022), allocate sul pertinente paragrafo dello stato di previsione del MASE, il quale presenta una dotazione di 10 milioni di euro, iscritte in conto residui per l'anno 2023, di 20 milioni di euro per l'anno 2024, di 30 milioni di euro per l'anno 2025 e di 50 milioni di euro per ciascuno degli anni 2026 e 2027. Eventuali ulteriori risorse che dovessero rendersi disponibili sono comunicate al MASE e al Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato (art. 2, co. 1 del DM Ambiente 2/2025).

Il soggetto attuatore dell'intervento deve individuare altre fonti di finanziamento qualora le risorse di cui all'articolo 1, comma 695, della legge di bilancio per il 2023, secondo il riparto regionale, non siano sufficienti, al fine di garantire la realizzazione completa dell'intervento ammesso a finanziamento, ovvero la realizzazione di un lotto completo, pena la revoca del finanziamento (art. 2, co. 2 del DM Ambiente 2/2025).

## **6. TIPOLOGIA ED ENTITA' DELL'AGEVOLAZIONE**

Il finanziamento è concesso a fondo perduto in conto capitale per spese di investimento, fino a un massimo del 100% delle spese ammissibili per ciascuna proposta di intervento ammessa a finanziamento, secondo l'ordine di graduatoria, a favore degli enti proponenti individuati nella sezione "Soggetti beneficiari".

Il finanziamento richiesto per ciascun intervento (esclusa la quota di eventuale cofinanziamento) deve essere compreso tra 200.000,00 € e 1.000.000,00 €.

Gli Enti Locali proponenti hanno la possibilità di integrare il finanziamento richiesto con forme di cofinanziamento, utilizzando fondi propri o altre risorse disponibili, purché coerenti con le previsioni finanziarie di cui all'articolo 1, commi 695 e 696, della Legge 29 dicembre 2022, n. 197.

L'assegnazione del contributo, per le proposte risultate ammissibili e finanziabili sulla base della graduatoria e nei limiti della dotazione finanziaria disponibile, sarà subordinata all'impegno formale, mediante Deliberazione del Consiglio Comunale, da parte del/dei Comune/i territorialmente competente/i a introdurre il vincolo di "area verde inedificabile" sulle aree oggetto dell'intervento. Tale modifica dovrà essere recepita negli strumenti urbanistici comunali, in conformità alla normativa urbanistica regionale vigente.

## **7. INTERVENTI AMMISSIBILI**

I progetti ammissibili sono quelli che prevedono interventi di effettiva rinaturalizzazione dei suoli degradati o in via di degrado sul territorio regionale, in ambito urbano o periurbano, su aree di proprietà pubblica, ovvero acquisite al demanio pubblico, che non presentino vincoli territoriali o urbanistici ostativi alla realizzazione dell'intervento.

Non sono ammissibili gli interventi che presentano una o più delle seguenti cause di esclusione:

- proposte che non risultano coerenti con le finalità del "Fondo per il contrasto del consumo di suolo" in argomento e con i contenuti del DM Ambiente 2/2025 nonché dei relativi allegati, ovvero che non producono un'effettiva rinaturalizzazione del suolo sull'area di intervento;
- proposte che riguardano interventi di compensazione o mitigazione di altri interventi approvati che di per sé devono già prevedere azioni di compensazione o mitigazione del consumo di suolo;
- proposte il cui fabbisogno economico, al netto di eventuali cofinanziamenti, non sia compatibile con le risorse economiche assegnate a Regione Puglia (complessivamente pari a € 10.390.300,00) e risulti inferiore a 200.000,00 € o superiore a 1.000.000,00 €.



**REGIONE  
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA**

**SEZIONE URBANISTICA**

- proposte che non contengono i contenuti minimi previsti dal bando regionale (coerentemente con quanto previsto dal paragrafo 6 dell'Allegato 2 del DM Ambiente 2/2025 e dall'Allegato n.1 della presente DGR);
- proposte che non sono identificate con il CUP;
- proposte che prevedono risorse economiche per eventuali espropri superiori al 10%, al netto di cofinanziamenti.

Ogni proposta di intervento dovrà riferirsi ad un'area chiaramente delimitata e territorialmente continua, oppure a un insieme di aree tra loro disgiunte, purché prossime e tra loro connesse dal punto di vista funzionale (ad esempio, ubicate lungo lo stesso asse viario, corso d'acqua, ecc.).

Saranno, inoltre, valutate positivamente anche le proposte progettuali che, nell'ambito di un'unica domanda, includano più spazi urbani oggetto di rinaturalizzazione situati in diverse aree della città, purché coerenti con l'obiettivo di incrementare il verde urbano quale misura di adattamento e mitigazione degli effetti dei fenomeni di caldo intenso, ovvero per la mitigazione del fenomeno 'isola di calore urbano'.

Qualora le aree oggetto dell'intervento, secondo la certificazione urbanistica *ante-operam*, non presentino già la destinazione di "area verde ad uso pubblico" e un vincolo di inedificabilità, tali condizioni dovranno risultare come prescrizione, ovvero come assunzione di impegno, negli atti di approvazione della proposta progettuale presentata e, qualora l'intervento sia finanziato, dovranno essere approvati gli ulteriori atti previsti nella sezione "Tipologia ed entità dell'agevolazione", ultimo paragrafo.

Le aree oggetto delle proposte di intervento devono interessare "suoli degradati" e/o "suoli in via di degrado", ricadenti in "ambito urbano o periurbano". Per le definizioni di "suoli degradati", "suoli in via di degrado" e "ambito urbano o periurbano" secondo il DM Ambiente 2/2025, si rimanda al § 12 "Definizioni di cui al paragrafo 9 dell'Allegato 2 del DM Ambiente 2/2025".

Gli interventi di rinaturalizzazione del suolo non possono riguardare aree di cantiere di altri interventi, in quanto per questi ultimi la relativa autorizzazione prevede già il ripristino e rinaturalizzazione dei suoli.

Le proposte di intervento dovranno prevedere "lavorazioni primarie" ed eventuali "lavorazioni secondarie integrative (subordinate alle lavorazioni primarie)" come definite nell'Allegato 2, paragrafo 9 del DM Ambiente 2/2025. A seguire l'elenco, esemplificativo e non esaustivo, delle lavorazioni:

**LAVORAZIONI PRIMARIE**

- **lavorazioni di de-impermeabilizzazione di superfici artificiali o di suoli compattati** che prevedono il ripristino della struttura e della funzionalità ecologica del suolo esistente, mediante asportazione di materiale di copertura ordinario con conferimento in discarica o riutilizzo, scarificazione e aratura di suolo compattato, rimaneggiamento e omogeneizzazione meccanica del suolo esistente, incremento del carbonio organico, inerbimento con specie erbacee selezionate.

**LAVORAZIONI SECONDARIE INTEGRATIVE (SUBORDINATE ALLE LAVORAZIONI PRIMARIE)**

- **lavorazioni di demolizione aggiuntivi**: demolizione di piccoli manufatti edilizi, di piazzali, di strade presenti nell'area di intervento di rinaturalizzazione e relativo conferimento in discarica (sono escluse le demolizioni di manufatti edilizi di medio-grandi dimensioni, come complessi edilizi, capannoni, ecc., e relativo conferimento in discarica sono ammesse solo se oggetto di cofinanziamento);
- **lavorazioni del terreno**: riprofilatura, gradonatura, modellazione per drenaggio superficiale, ecc.;
- **lavorazioni di integrazione del suolo**: aggiunta di nuovo suolo proveniente dal riutilizzo di terre da scavo, miscelazione meccanica dei suoli, ecc.; complessivamente il suolo finale dovrà avere uno spessore di almeno 50 cm;
- **lavorazioni di arricchimento del suolo**: incremento del carbonio organico programmato, per favorire la fauna nel suolo, fertilizzazione periodica con concimi naturali, ecc.;



**REGIONE  
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA  
SEZIONE URBANISTICA**

- **piantumazioni di vegetazione arborea** secondo le prescrizioni di riforestazione urbana locali o regionali e comunque con essenze autoctone del territorio;
- **piantumazione di vegetazione arbustiva** di arredo e di delimitazione e comunque con essenze autoctone del territorio;
- **impianto irriguo** in sub-irrigazione;
- **sistemi di recupero delle acque meteoriche**: laghetti, cisterne, serbatoi, ecc., e relative opere accessorie (sistemi di pompaggio, ecc.);
- **formazione di settori di coltivazione ortaggi**: orti pubblici, orti laboratorio, orti botanici, coltivazioni sperimentali, ecc.;
- **opere accessorie** per l'arredo e per la sicurezza dell'area a verde (panchine, fontane, gazebo, recinzioni, sentieristica con materiali drenanti, piccole opere in pietra a secco, ecc.);
- **azioni non strutturali** di carattere gestionale anche ai fini educativi e ricreativi (attività ricreative e educative con le scuole sulla importanza della tutela del suolo, della biodiversità, della vegetazione in ambito urbano, ecc.).

Tra le proposte di intervento ammesse e finanziabili, non potranno essere finanziate quelle che:

- alla data di accettazione del contributo e di sottoscrizione delle disposizioni tecnico-amministrative da parte dell'Ente beneficiario (successiva alla comunicazione regionale di intervento ammissibile e finanziabile), abbiano già avviato le procedure di affidamento dei lavori;
- risultino, al netto dell'eventuale cofinanziamento, già integralmente coperte da altre risorse pubbliche e/o private per le medesime spese ammissibili (finanziamenti in sovrapposizione).

#### TEMPISTICHE

Gli Enti Locali beneficiari dei finanziamenti dovranno pubblicare il bando di gara per l'affidamento dei lavori relativi all'intervento proposto entro dodici mesi dalla data di programmazione degli interventi, come stabilito dall'accordo previsto all'articolo 1, comma 3, del DM Ambiente 2/2025. Il mancato rispetto di tale termine comporterà la revoca del finanziamento, ai sensi dell'articolo 4, comma 1, del medesimo Decreto.

Il termine per la realizzazione degli interventi, comprensivo dell'emissione del certificato di collaudo o di regolare esecuzione dei lavori, è fissato al 31 agosto 2027. La documentazione di rendicontazione finale dovrà invece essere trasmessa entro il 31 ottobre 2027.

Eventuali proroghe di tali termini possono essere concesse solo se richieste almeno 30 giorni prima della scadenza prevista. Le richieste dovranno essere adeguatamente motivate, corredate da un cronoprogramma aggiornato e trasmesse formalmente al Dirigente pro tempore della Struttura responsabile del bando, tramite l'apposita procedura che sarà resa disponibile nel modulo dedicato al bando sulla piattaforma Bandi e Servizi.

## **8. SPESE AMMISSIBILI**

### SPESE AMMISSIBILI IN SEDE DI VERIFICA DI AMMISSIBILITÀ FORMALE DELLE DOMANDE

Ai fini della verifica di ammissibilità formale delle domande di finanziamento, saranno considerate ammissibili le spese relative ai lavori e alle forniture, qualora pertinenti alla realizzazione degli interventi di rinaturalizzazione dei suoli, comprese le relative spese tecniche e amministrative per la progettazione, l'avvio, la conduzione ed il collaudo degli interventi e solo se:

- sostenute per lo svolgimento di lavori/attività afferenti alle aree dei suoli degradati o in via di degrado, ubicate in ambito urbano o periurbano, di proprietà pubblica dell'ente locale proponente o per le quali si prevede l'espropriazione per pubblica utilità, come meglio specificato nelle sezioni precedenti;



**REGIONE  
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA  
SEZIONE URBANISTICA**

- riconducibili alle “lavorazioni primarie” e, ove previste, alle “lavorazioni secondarie integrative (subordinate alle lavorazioni primarie)”, come illustrate (a titolo esemplificativo e non esaustivo) nella sezione “Interventi ammissibili”.

Le seguenti voci di costo sono ammissibili a valere sul finanziamento richiesto, entro i limiti di seguito indicati:

- “*acquisizione delle aree*” (espropriazione per pubblica utilità): fino al 10% dell’importo del contributo richiesto;
- “*lavorazioni di demolizione aggiuntivi*” (come definite nella sezione “Interventi ammissibili”): fino al 10% dell’importo dei lavori richiesto a finanziamento. I costi relativi alla demolizione e al conferimento in discarica di pavimentazioni di strade, piazze, parcheggi, piazzali e aree simili, oggetto di rinaturalizzazione, sono esclusi dal limite sopra indicato;
- “*opere accessorie*” (come definite nella sezione “Interventi ammissibili”): fino al 10% dell’importo dei lavori richiesto a finanziamento.

Eventuali costi eccedenti dovranno o potranno essere coperti attraverso forme di cofinanziamento, così come i costi per le demolizioni di manufatti edilizi di medio-grandi dimensioni, come complessi edilizi, capannoni, ecc., e relativo conferimento in discarica, in quanto spese non ammissibili a valere sul contributo richiesto.

L’IVA, se dovuta e qualora non detraibile per l’Ente, sarà considerata come costo ammissibile.

**SPESE AMMISSIBILI DURANTE LA FASE DI PROGETTAZIONE E IN OCCASIONE DI EVENTUALI VARIANTI IN CORSO D’OPERA**

Per le domande ammesse e finanziate, la spesa ritenuta ammissibile dovrà risultare conforme ai criteri di ammissibilità indicati nel paragrafo soprastante; in caso contrario, la relativa quota di spesa non sarà riconosciuta a valere sul finanziamento in sede di liquidazione.

In fase di progettazione, così come in occasione di eventuali varianti in corso d’opera, il limite massimo di spesa ammissibile per ciascun intervento resta pari all’importo del contributo approvato.

Le eventuali economie restano prioritariamente nella disponibilità dei soggetti attuatori fino al completamento di ciascun intervento, per garantire la copertura di eventuali imprevisti, nonché per permettere la realizzazione degli stessi (art. 4, co. 4 DM Ambiente 2/2025).

**SPESE AMMISSIBILI IN SEDE DI LIQUIDAZIONE DEL FINANZIAMENTO**

Per le domande ammesse e finanziate, la spesa ritenuta ammissibile ai fini della liquidazione dovrà risultare conforme ai criteri indicati nei paragrafi soprastanti e dovrà inoltre:

- essere chiaramente imputata all’ente beneficiario e sostenuta dallo stesso;
- essere pertinente, ovvero direttamente e funzionalmente collegata alle attività previste dal progetto e congrua con le stesse attività;
- *rispettare il divieto di finanziamenti in sovrapposizione;*
- risultare effettivamente sostenuta e comprovata da giustificativi di spesa, documenti di pagamento e relativi atti quietanzati, recanti una data anteriore o coincidente con il termine previsto per la trasmissione della documentazione di rendicontazione finale (31 ottobre 2027), salvo eventuali proroghe debitamente concesse.

Il CUP e il CIG, ove previsto, dovranno essere indicati in tutti i documenti giustificativi di spesa e pagamento, al fine di garantire la tracciabilità delle operazioni.

In fase di liquidazione, la spesa ammissibile per ciascun intervento sarà riconosciuta nei limiti delle quote previste nella sezione “*Modalità di erogazione dell’agevolazione*” e comunque entro l’importo del contributo approvato.



**REGIONE  
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA  
SEZIONE URBANISTICA**

## **9. PROCEDURA**

È prevista l'approvazione e la pubblicazione di un bando attuativo da parte della Regione Puglia, in conformità con la procedura definita dall'Allegato 2 del DM Ambiente 2/2025 e in coerenza con i contenuti progettuali minimi e i criteri specifici definiti dall'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale (di seguito, anche "AdBD-AM"), per l'istruttoria tecnica di competenza, come previsti nell'Allegato C della presente DGR.

L'assegnazione del contributo avverrà sulla base di una procedura valutativa a graduatoria determinata attraverso la sommatoria dei punti assegnati durante la fase di proposta (12 punti massimi assegnati dalla Regione Puglia), la fase di istruttoria (9 punti massimi assegnati dall'AdBD-AM, d'intesa con Regione) e la fase di valutazione (9 punti massimi assegnati dalla D.G. del MASE competente in materia di suolo, con il supporto scientifico di ISPRA e tecnico e operativo delle Autorità di Bacino Distrettuali delle Regioni).

## **10. ISTRUTTORIA E VALUTAZIONE**

### FASE 1 – REGIONE: RACCOLTA DELLE PROPOSTE DI INTERVENTO, VERIFICA DI AMMISSIBILITÀ FORMALE DELLE DOMANDE E VALUTAZIONE DELLA PRIORITÀ

#### o 1.a - Raccolta delle proposte di intervento

La Regione avvia la raccolta delle proposte di intervento e conclude la propria fase di istruttoria entro 180 giorni dalla data di pubblicazione del DM Ambiente 2/2025, tenuto conto di eventuali sospensioni dei termini.

Gli enti locali interessati possono presentare una o più domande di adesione al bando, complete della documentazione e degli atti richiesti dalle disposizioni del bando stesso, entro 60 giorni dalla data di apertura del bando regionale "*Rinaturalizzazione suoli degradati o in via di degrado*". La presentazione deve avvenire secondo le modalità e nel rispetto delle tempistiche specificate nel bando, pena esclusione.

#### o 1.b - Verifica di ammissibilità formale delle domande

La Regione opera una prima selezione delle proposte pervenute, finalizzata a verificarne l'ammissibilità al finanziamento, escludendo, come previsto dall'Allegato 2 del DM Ambiente 2/2025, le proposte che presentano una o più delle seguenti condizioni di inammissibilità richiamate al § 7 "Interventi ammissibili".

La mancata osservanza dei termini e delle modalità previste dal bando per la presentazione delle domande comporterà l'esclusione della domanda per inammissibilità.

#### o 1.c - Valutazione della priorità regionale

Per le proposte di intervento risultate ammissibili, Regione procede alla valutazione attribuendo un punteggio di priorità in relazione alle esigenze di realizzazione dell'intervento (12=alta, 8=media, 4=bassa, 0=nulla), secondo i criteri dettagliati nell'Allegato A della presente DGR. Il punteggio è determinato dalla compresenza delle seguenti condizioni:

- Percentuale di cofinanziamento (criterio A);
- Grado di attuazione della pianificazione territoriale o urbanistica volta alla rinaturalizzazione dei suoli (criterio B);
- Grado di attuazione degli interventi di rigenerazione urbana volti alla realizzazione di aree verdi (criterio C).

La Regione carica sul database ReNDiS-web di ISPRA, nell'apposita area "Rinaturalizzazione suolo degradato", le proposte di intervento ammissibili, complete degli elaborati progettuali e della relativa scheda di istruttoria. Per ogni intervento inserito, la Regione comunica all' AdBD-AM l'esito dell'istruttoria, riportando nella scheda eventuali osservazioni di sintesi e di priorità.



**DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA**  
**SEZIONE URBANISTICA**

**FASE 2 – AUTORITA' DI BACINO DISTRETTUALE, D'INTESA CON REGIONE: ISTRUTTORIA TECNICA**

L'istruttoria tecnica degli interventi viene effettuata dall'AdBD-AM, sulla base di criteri specifici stabiliti per il territorio di propria competenza, entro complessivi 90 giorni (comprensivi degli eventuali 45 giorni per le integrazioni documentali) da quando la documentazione tecnica viene caricata nell'area istruttoria di ReNDiS-web per ogni proposta di intervento ammissibile. L'AdBD-AM può richiedere alla Regione elaborati mancanti rispetto a quanto previsto nell'allegato 2 al DM Ambiente 2/2025. Trascorsi 45 giorni dalla richiesta, la mancata integrazione documentale sul database ReNDiS-web determina l'esito finale negativo dell'istruttoria tecnica e la proposta di intervento non entra in graduatoria di finanziamento.

L'istruttoria tecnica riguarda i seguenti aspetti relativi alla:

- compatibilità dell'intervento con le previsioni della pianificazione di bacino vigente;
- compatibilità con le tipologie di opere di rinaturalizzazione dei suoli riportate nel paragrafo 7 dell'Allegato 2 del DM Ambiente 2/2025, con riferimento alla tipologia e ai relativi costi rispetto all'importo complessivo dei lavori dell'intervento;
- compatibilità con gli effetti di mitigazione del rischio idrogeologico.

A conclusione dell'istruttoria tecnica, l'AdBD-AM invia la Scheda di istruttoria con le relative osservazioni e punteggi di compatibilità (3 = alta, 2 = media, 1 = bassa, 0 = nulla - come meglio specificati nell'Allegato n. 3 della presente DGR) al MASE e per conoscenza alla Regione, quale comunicazione di avvenuta conclusione dell'istruttoria tecnica.

**FASE 3 – MASE CON IL SUPPORTO SCIENTIFICO DI ISPRA E TECNICO-OPERATIVO DELL'AUTORITA' DI BACINO DISTRETTUALE E DELLA REGIONE: VALUTAZIONE DELLA SIGNIFICATIVITÀ AMBIENTALE**

La valutazione della significatività ambientale dell'intervento viene effettuata entro 90 giorni dalla Direzione generale competente in materia di suolo del MASE, con il supporto scientifico di ISPRA e con il supporto tecnico e operativo dell'AdBDAM e della Regione, da quando l'istruttoria tecnica viene caricata nell'area ReNDiS-web per le proposte di intervento con esito finale positivo.

La valutazione della significatività ambientale dell'intervento riguarda i seguenti aspetti relativi alla:

- significatività di ubicazione dell'intervento nell'ambito urbano (ubicazione rispetto al perimetro urbano);
- significatività di estensione dell'intervento (superficie in mq dell'area di intervento);
- significatività delle azioni di rinaturalizzazione del suolo in termini di compresenza di:
- percentuale di superficie che prevede la de-impermeabilizzazione e successivo inerbimento (>90% dell'area di intervento);
- percentuale di superficie che prevede l'impianto di vegetazione arborea (>50% dell'area di intervento riferita alla superficie complessiva coperta dalle chiome determinata in relazione alla specie arborea prevista);
- recupero delle acque meteoriche per l'irrigazione minima dell'area verde.

Il MASE conclude l'istruttoria valutando la significatività ambientale dell'intervento. Nella scheda sono riportati l'esito finale, le osservazioni relative a ciascun aspetto di significatività sopra indicato e i punteggi di compatibilità assegnati (3 = alta, 2 = media, 1 = bassa, 0 = nulla), come previsti dalla Tabella 1 dell'Allegato 2 del DM Ambiente 2/2025.

Il MASE, tramite ISPRA, carica sulla piattaforma ReNDiS-web la scheda di istruttoria tecnica dell'AdBD-AM e la scheda di istruttoria sulla significatività ambientale MASE/ISPRA.

Il MASE elabora le graduatorie regionali e nazionali degli interventi in base ai punteggi assegnati dalle Regioni, dalle Autorità di Bacino Distrettuali e dal MASE/ISPRA.

L'insieme delle graduatorie delle singole Regioni costituisce la graduatoria nazionale.



**REGIONE  
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA  
SEZIONE URBANISTICA**

Nelle graduatorie, a parità di punteggio, assumono priorità gli interventi con maggiore punteggio di “valutazione della significatività ambientale” dell’intervento.

Nei casi di pari punteggio tra due o più interventi, che avessero anche il medesimo punteggio di “significatività ambientale”, assume priorità di finanziamento la richiesta acquisita per prima dalla Regione sulla base della data e numero di protocollo regionale in ingresso.

Con uno o più accordi definiti tra Regione e MASE saranno programmati gli interventi secondo l’ordine di graduatoria e fino alla concorrenza delle risorse assegnate a Regione, tenuto conto delle disponibilità economiche per ogni annualità. Nell’ambito dei medesimi accordi sono disciplinate le modalità di riprogrammazione degli interventi sulla base degli intervenuti aggiornamenti delle graduatorie.

## **11. MODALITÀ DI EROGAZIONE DELLE RISORSE**

L’erogazione delle risorse agli enti locali beneficiari avverrà secondo le modalità di seguito indicate ed è subordinata alla verifica della regolarità e completezza della documentazione trasmessa, secondo quanto previsto per ciascuna quota dal bando regionale e come sarà altresì specificato nell’Accordo di Programma da sottoscrivere tra Regione Puglia e MASE, nonché all’effettiva erogazione a Regione Puglia, da parte del MASE, della corrispondente quota del finanziamento complessivo, come previsto dall’articolo 1, comma 6, del DM Ambiente 2/2025. In particolare:

- **PRIMA QUOTA:** fino al 30% del contributo approvato sarà erogato, entro 60 giorni della data di accettazione del contributo e a seguito della sottoscrizione delle disposizioni tecnico – amministrative;
- **SECONDA QUOTA:** fino al 30% del contributo approvato sarà erogato al raggiungimento, per i pagamenti del singolo intervento, di almeno il 25% del finanziamento complessivo del singolo intervento;
- **TERZA QUOTA:** fino al 20% del contributo approvato sarà erogato al raggiungimento, per i pagamenti del singolo intervento, di almeno il 55% del finanziamento complessivo del singolo intervento;
- **QUOTA A SALDO:** fino al 20% del contributo approvato sarà erogato al raggiungimento, per i pagamenti del singolo intervento, del 100% del finanziamento complessivo del singolo intervento.

Le soglie di avanzamento dei pagamenti sopra indicate dovranno essere dimostrate anche attraverso i dati di monitoraggio di cui all’articolo 3 del DM Ambiente 2/2025.

## **12. DEFINIZIONI DI CUI AL PARAGRAFO 9 DELL’ALLEGATO 2 DEL DM AMBIENTE 2/2025**

- **Perimetro urbano:** si intende il perimetro dell’area urbana ad oggi costruita, che si sviluppa internamente al perimetro dell’area urbana prevista nello strumento urbanistico vigente. Le mappe da produrre negli elaborati della proposta di intervento possono essere ricavate mediante la sovrapposizione dell’ortofoto più recente dell’edificato sulla cartografia dell’area urbana dello strumento urbanistico vigente.
- **Ubicazione dell’intervento:** per “centrale al perimetro urbano” si intende più vicino al centro città rispetto al perimetro; per “marginale interno” si intende più vicino al perimetro rispetto al centro città; per “marginale esterno al perimetro urbano” si intende prossimo al perimetro urbano entro 1 km all’esterno; per “molto esterno al perimetro urbano” si intende oltre 1 km all’esterno del perimetro urbano.
- **Lavorazioni primarie:** si intendono le lavorazioni necessarie a stabilire un assetto di base alla azione di rinaturalizzazione del suolo
- **Lavorazioni secondarie integrative:** si intendono le lavorazioni aggiuntive a quelle primarie che si rendono necessarie, per particolari casi, e migliorative per l’efficacia complessiva dell’intervento.



**REGIONE  
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA  
SEZIONE URBANISTICA**

- **Suoli degradati in ambito urbano e periurbano:** si intendono i suoli situati all'interno del perimetro urbano o marginalmente esterno ad esso che presentano i caratteri di completo degrado essenzialmente attribuibili alla totale impermeabilizzazione, copertura con materiale artificiale, compattazione, erosione, perdita della fertilità.
- **Suoli in via di degrado in ambito urbano e periurbano:** si intendono i suoli situati all'interno del perimetro urbano o marginalmente esterno ad esso che presentano i caratteri di locale degrado essenzialmente attribuibili alla parziale compattazione, erosione, copertura con materiale artificiale, salinizzazione e contaminazione, riduzione della fertilità, desertificazione.



**REGIONE  
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA  
SEZIONE URBANISTICA**

**Rif: Proposta di delibera URB/DEL/2025/00029**

**OGGETTO:** Fondo contrasto consumo suolo (art. 1, co. 695 L 29 dicembre 2022, n. 197). Variazione bilancio previsione es. fin. 2025 e pluriennale 2025-2027, ex art. 51, co. 2 DLgs n. 118/2011 di importo totale pari a € 10.390.300,00 e approvazione criteri di selezione e schema bando "Rinaturalizzazione dei suoli degradati o in via di degrado, in ambito urbano e periurbano" (DM Ambiente 2 gennaio 2025, n. 2).

## **Allegato C**

---

**CRITERI GENERALI E SPECIFICI PER LE ATTIVITÀ ISTRUTTORIE DI CUI AL D.M. N. 2 DEL  
02/01/2025 "RIPARTO DEL FONDO PER IL CONTRASTO DEL CONSUMO DI SUOLO",  
APPROVATO DALL'AUTORITÀ DI BACINO DISTRETTUALE DELL'APPENNINO  
MERIDIONALE NELLA SEDUTA DELLA CONFERENZA OPERATIVA PERMANENTE DEL  
23 GIUGNO 2025**



*Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale*



***Criteri generali e specifici per le attività istruttorie***

D.M n. 2 del 02.01.2025

*“Riparto del fondo per il contrasto del consumo di suolo”.*





*Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale*

**1. Sintesi aspetti salienti del D.M. n. 2 del 02.01.2025 “Riparto del fondo per il contrasto del consumo di suolo”.**

Il D.M. n. 2 del 02.01.2025 “Riparto del fondo per il contrasto del consumo di suolo” interviene in applicazione dell’art. 1 commi 695 e 696 della legge 29 dicembre 2022, n. 197 “Bilancio di previsione dello Stato per l’anno finanziario 2023 e bilancio pluriennale per il triennio 2023-2025”, commi che rispettivamente prevedono:

- 1) al co. 695, l’istituzione del *Fondo per il contrasto del consumo di suolo*, nello stato di previsione del MASE, al fine di consentire la programmazione e il finanziamento di interventi per la rinaturalizzazione di suoli degradati o in via di degrado in ambito urbano e periurbano;
- 2) al co. 696, *la definizione dei criteri per il riparto del Fondo* a favore delle Regioni, *le modalità di monitoraggio* attraverso i sistemi informativi del Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato e quelli a essi collegati e *le modalità di revoca delle risorse*, sulla base di un decreto interministeriale MASE/MIT/MEF.

In base all’art. 5 del DM, le aree sulle quali sono programmati gli interventi a valere sul *Fondo per il contrasto del consumo di suolo*, devono essere pubbliche e prive di vincoli ostativi per la realizzazione dell’intervento, che, una volta completato, determina un vincolo urbanistico definitivo di “area verde inedificabile ad uso pubblico”. Il finanziamento è erogato esclusivamente a seguito dell’impegno, assunto mediante determina del Consiglio Comunale, di introduzione sull’area di intervento del vincolo di “area verde inedificabile ad uso pubblico” negli strumenti urbanistici.

Atteso che, come specificato nell’art. 1, le risorse del Fondo per il contrasto del consumo di suolo sono destinate alle Regioni, il DM definisce:

- 1) i criteri per il riparto del Fondo per il contrasto del consumo di suolo, da attuarsi mediante interventi di rinaturalizzazione di suoli degradati o in via di degrado in ambito urbano e periurbano;
- 2) le modalità di monitoraggio delle risorse attraverso i sistemi informativi del Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato e quelli ad essi collegati;
- 3) le modalità di revoca delle risorse;
- 4) la procedura di programmazione degli interventi di rinaturalizzazione di suoli degradati o in via di degrado in ambito urbano e periurbano.





## *Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale*

In relazione ai punti sopra elencati, con specifico riferimento al punto 4) relativo alla procedura di programmazione degli interventi di rinaturalizzazione di suoli degradati o in via di degrado in ambito urbano e periurbano – art. 1 e all. 2-, il DM prevede 3 distinte fasi di istruttoria delle proposte progettuali che saranno presentate, così definite:

- 1) Verifica di ammissibilità della proposta, di competenza delle Regioni.
- 2) Istruttoria tecnica, di competenza delle Autorità di Bacino Distrettuali territorialmente competenti, d'intesa con le Regioni interessate.
- 3) Verifica di significatività, di competenza del MASE, con il supporto scientifico di ISPRA e il supporto tecnico e operativo delle Autorità di Bacino Distrettuali e delle Regioni interessate.

Per quanto di competenza delle Autorità di Bacino Distrettuali, l'istruttoria tecnica di cui alla fase 2), dovrà essere completata entro 90 giorni dal caricamento della documentazione tecnica nell'area istruttoria della piattaforma RENDIS a cura delle Regioni, verificando preliminarmente la presenza dei contenuti minimi della documentazione tecnica prevista, e chiedendo se del caso, eventuali integrazioni documentali alle Regioni. Trascorsi 45 giorni dalla richiesta, la mancata integrazione documentale sul database RENDIS determinerà l'esito finale negativo dell'istruttoria tecnica.

Il paragrafo 3 dell'all. 2 al DM, specifica i contenuti dell'istruttoria tecnica a cura delle Autorità di bacino, relativi alla verifica di:

1. compatibilità dell'intervento con le previsioni della pianificazione di bacino vigente (piani stralcio sull'assetto idrogeologico, piani stralcio sulla gestione delle acque, eventuali piani stralcio sulla difesa della risorsa suolo, ecc.), riportando informazioni sintetiche relative ad eventuale incompatibilità con le previsioni delle pianificazioni stralcio di bacino vigenti;
2. compatibilità con le tipologie di opere di rinaturalizzazione dei suoli (esplicitate al paragrafo 7 dell'Allegato 2 al DM), con riferimento alla tipologia e ai relativi costi rispetto all'importo complessivo dei lavori dell'intervento;
3. compatibilità con gli effetti di mitigazione del rischio idrogeologico, (l'intervento di rinaturalizzazione può apportare un contributo nella riduzione delle acque meteoriche di scolo, ovvero contribuire a rinforzare la stabilità della coltre superficiale di suolo, ecc., a condizione che siano comunque compatibili con interventi di mitigazione del rischio idrogeologico o interventi integrati già programmati).





## *Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale*

### **2. Criteri generali e specifici per le attività istruttorie.**

Come indicato nei “*Criteri generali per le attività istruttorie*” predisposti dal MASE, i *criteri specifici* a cura delle Autorità di bacino distrettuali per il territorio di propria competenza riguarderanno gli aspetti inerenti:

- *Gli strumenti stralcio di pianificazioni di bacino di riferimento e tipologia degli elementi informativi necessari;*
- *Gli effetti di mitigazione del rischio idrogeologico dell'intervento di rinaturalizzazione del suolo.*

Tali criteri, ai fini della condivisione con le Regioni interessate saranno sottoposti a parere in sede di Conferenza Operativa.

Per quanto attiene le attività a cura dell'Autorità di Bacino Distrettuale, queste sono finalizzate:

- alla valutazione del progetto dell'intervento proposto che dovrà contenere le caratteristiche geologiche, morfologiche, idrauliche, geotecniche, idrogeologiche e di uso del suolo dell'area interessata;
- a valutare se la tipologia di intervento proposto, interessa aree soggette a pericolosità e/o rischio idrogeologico;
- a verificare se *i)* l'intervento non incida in termini di incremento della pericolosità e rischio idrogeologico anche nelle aree limitrofe, *ii)* l'intervento non pregiudichi la possibilità di realizzare eventuali interventi di mitigazione del rischio idrogeologico (laddove necessari), *iii)* venga garantita l'incolumità delle persone anche mediante misure non strutturali;
- a verificare se l'intervento proposto non incida sullo stato quali-quantitativo dei corpi idrici in termini di pressione e di impatti e che lo stesso non determini un rischio di mancato raggiungimento del buono stato/potenziale ecologico dei corpi idrici;
- a verificare che, a seguito della realizzazione dell'intervento, l'area di interesse non sia più soggetta al contesto delle pressioni che hanno generato la compromissione del suolo (pressioni ancora esistenti?/ridotte?/in programmazione di abbattimento);





## *Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale*

- a verificare in che misura l'intervento incida positivamente sull'ecosistema in termini di biodiversità, servizi ecosistemici e durata degli effetti.

Alla luce di queste necessarie premesse per la valutazione a cura dell'Autorità di bacino Distrettuale, di seguito si riportano i *Criteri generali per le attività istruttorie* predisposti dal MASE, integrati con le valutazioni e criteri specifici riguardanti l'istruttoria tecnica a cura dell'Autorità di Bacino Distrettuale.

### **Compatibilità con la pianificazione di bacino**

Questa fase dell'istruttoria tecnica è finalizzata alla verifica di compatibilità dell'intervento con la pianificazione di bacino, al fine di poter assegnare il punteggio previsto dal DM (massimo 3 punti) con i criteri di seguito definiti: 3 punti compatibile con tre tra gli strumenti di pianificazione vigenti di seguito riportati, 2 punti compatibile con due strumenti di pianificazione vigenti e così via.

La compatibilità dell'intervento è da intendersi riferita agli obiettivi generali e specifici, nonché a misure e interventi prioritari della pianificazione di bacino rispetto ai quali l'intervento proposto svolge un'azione sinergica.

Ai fini della valutazione della compatibilità dell'intervento con la pianificazione di bacino, gli strumenti di pianificazione riferiti alle tematiche acqua, suolo ed aspetti ambientali connessi, rispetto ai quali valutare la compatibilità e associare il punteggio sono i seguenti:

#### Piano di Gestione delle Acque (PGA)

Trattandosi di interventi di deimpermeabilizzazione, si può ritenere che, in linea generale, le proposte siano sempre compatibili con il PGA.

La descrizione del proponente deve comprendere un'analisi di contesto dell'intervento, evidenziando le possibili sinergie e/o interferenze in relazione agli obiettivi ambientali, e relative misure, fissati per i corpi idrici superficiali e sotterranei eventualmente interessati, oltreché rispetto alle aree protette nel PGA medesimo.

In relazione a quanto sopra, il proponente nella documentazione a corredo della proposta progettuale dovrà comunque indicare:





## *Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale*

- a) se sono previsti aumenti di prelievi di acqua a carico di derivazioni già autorizzate ovvero nuove concessioni di emungimenti /derivazioni d'acqua ovvero aumento dei prelievi a carico del SII per il soddisfacimento dei fabbisogni idrici;
- b) la previsione di apporti irrigui da fonti non convenzionali (riutilizzo acque reflue urbane, raccolta di acque piovane, ecc.);
- c) i corpi idrici superficiali e/o sotterranei interessati dall'intervento e le connesse pressioni significative suscettibili di essere mitigate dall'intervento in oggetto;
- d) i rischi di apporti in falda/fiume di inquinanti che si potrebbero generare, anche per l'eventuale presenza di siti contaminanti limitrofi se non opportunamente controllati;
- e) le aree protette, fra quelle indicate nel PGA, che beneficiano dell'intervento.

Particolare attenzione verrà posta alle proposte progettuali che riguarderanno interventi individuati nelle aree di ricarica dei corpi idrici sotterranei o nelle aree di salvaguardia di cui all'art. 94 del D.lgs. 152/2006 e, sempre in un'ottica di tutela e risparmio della risorsa, alle proposte contenenti sistemi di accumulo delle acque piovane, da utilizzare sia per la riduzione dei deflussi pluviali e sia per l'irrigazione del verde dell'area oggetto di intervento,

È richiesto inoltre un inquadramento dell'intervento che metta in evidenza gli eventuali collegamenti del sito con la rete ecologica regionale, provinciale e comunale secondo le disposizioni dei relativi strumenti di pianificazione territoriale e, laddove presenti, i riferimenti agli eventuali contratti di fiume interessanti l'area oggetto della proposta.

### Piano di Assetto Idrogeologico (PAI- rischio da frana/cavità)

Trattandosi di interventi di deimpermeabilizzazione, dovranno essere valutati i potenziali effetti sulla stabilità dei versanti e la compatibilità con il PAI -rischio da frana/cavità.

Verrà quindi assegnato a tutte le proposte compatibili con tale strumento di pianificazione il punteggio massimo.

Nel caso in cui la proposta abbia potenziali elementi di incompatibilità o presenti potenziali conflitti con il PAI rischio da frana/cavità, questi dovranno essere dichiarati e descritti dal proponente, evidenziando le eventuali misure compensative adottate. In ogni caso, dovrà essere dichiarata dal proponente la compatibilità con il PAI.





## *Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale*

La compatibilità con la pianificazione di bacino deve essere valutata anche in relazione alle possibili interferenze con gli interventi previsti nel Programma Triennale degli interventi -ex art. 69 del D.Lgs. n. 152/2006-.

### Piano di Assetto Idrogeologico (PAI –rischio alluvioni) e Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA)

Trattandosi di interventi di deimpermeabilizzazione, si può ritenere che, in linea generale, le proposte siano sempre compatibili con PAI -rischio alluvioni e PGRA.

Verrà quindi assegnato a tutte le proposte compatibili con tali piani il punteggio massimo.

La compatibilità con il PGRA viene valutata anche in merito alle possibili interferenze degli interventi di rinaturalizzazione con le aree destinate alla realizzazione di piano e con i vincoli previsti per tali aree nella disciplina del PGRA e nella normativa del Piano stralcio. Nell'elaborato dovrà essere inquadrato l'intervento rispetto al PGRA e alle aree destinate alle misure di piano, nonché in relazione al PAI -Alluvione.

Nel caso in cui la proposta abbia potenziali elementi di incompatibilità o presenti potenziali conflitti con il PAI-Alluvioni e PGRA, questi stessi dovranno essere dichiarati e descritti dal proponente, evidenziando le eventuali soluzioni compensative adottate. In ogni caso, dovrà essere dichiarata dal proponente la compatibilità con il PAI di competenza e il PGRA.

La compatibilità con la pianificazione di bacino deve essere valutata anche in relazione alle possibili interferenze con gli interventi previsti nel Programma Triennale degli interventi -ex art. 69 del D.Lgs. n. 152/2006-.

Il punteggio associato a ciascun Piano potrà essere 0 o 1 e sarà assegnato tenendo conto dei criteri sopra riportati.

### **Compatibilità con le opere di rinaturalizzazione**

Il proponente dovrà descrivere la compatibilità con le opere di rinaturalizzazione elencate a titolo di esempio nel paragrafo 7 dell'All. 2 al DM Ambiente 2/2025, come ulteriormente dettagliate di seguito.





## *Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale*

Ai sensi dell'allegato 2 paragrafo 7 al DM, le tipologie di opere di rinaturalizzazione dei suoli prese a riferimento sono in generale quelle attinenti ai lavori di ingegneria naturalistica e, in particolare, al seguente elenco di lavorazioni primarie e secondarie, esemplificativo e non esaustivo:

### Lavorazioni primarie

- lavorazioni di deimpermeabilizzazione di superfici artificiali o di suoli compattati che prevedono il ripristino della struttura e della funzionalità ecologica del suolo esistente, mediante asportazione di materiale di copertura ordinario con conferimento in discarica, riutilizzo, scarificazione, dissodamento di suolo compattato, spietramento (inclusi laterizi e altri materiali di risulta), lavorazioni principali di preparazione del terreno (aratura, fresatura, erpicatura, ecc.), eliminazione a regola d'arte e secondo normativa di rifiuti venuti alla luce con le lavorazioni, incremento del carbonio organico, inerbimento con specie erbacee selezionate autoctone del territorio a bassa idroesigenza e resistenti alla siccità;

### Lavorazioni secondarie integrative (subordinate alle lavorazioni primarie)

- lavorazioni di demolizione aggiuntive: demolizione di piccoli manufatti edilizi, di piazzali, di strade presenti nell'area di intervento di rinaturalizzazione e relativo conferimento in discarica (sono escluse le demolizioni di manufatti edilizi di medio-grandi dimensioni, come complessi edilizi, capannoni, ecc., e relativo conferimento in discarica, sono ammesse solo se oggetto di cofinanziamento);
- lavorazioni del terreno: riprofilatura, gradonatura, modellazione per drenaggio superficiale, livellamento e sistemazioni idrauliche del terreno ecc.;
- lavorazioni di integrazione del suolo: aggiunta di nuovo suolo di qualità, anche proveniente dal riutilizzo di terre da scavo, miscelazione meccanica dei suoli, ecc. (complessivamente lo strato di suolo finale utilizzabile dovrà avere uno spessore di almeno 50 cm);
- lavorazioni di arricchimento del suolo: incremento del carbonio organico programmato, per favorire la fauna nel suolo, fertilizzazione periodica con concimi naturali, ecc.;
- piantumazioni di vegetazione arborea secondo le prescrizioni di riforestazione urbana locali o regionali e comunque con essenze autoctone del territorio e a bassa idroesigenza;
- piantumazione di vegetazione arbustiva di arredo e di delimitazione e comunque con essenze autoctone del territorio e a bassa idroesigenza;
- semina e/o trapianto di specie erbacee con specie autoctone del territorio a bassa idroesigenza e resistenti alla siccità;





## *Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale*

- impianto irriguo in sub-irrigazione o altra tipologia, comunque, a massima efficienza di risparmio idrico per la specifica necessità e con approvvigionamenti da fonti non convenzionali (raccolta acque piovane, riutilizzo acque reflue, ecc.);
- sistemi di recupero delle acque meteoriche: laghetti, cisterne, serbatoi, ecc., e relative opere accessorie (sistemi di pompaggio, ecc.);
- formazione di settori di coltivazione ortaggi biologici: orti pubblici, orti laboratorio, orti botanici, coltivazioni sperimentali, ecc.;
- opere accessorie per l'arredo e per la sicurezza dell'area a verde, nel limite del 10% dell'importo dei lavori (panchine, fontane, gazebo, recinzioni, sentieristica con materiali drenanti, piccole opere in pietra a secco, ecc.);
- azioni non strutturali di sensibilizzazione, informazione, partecipazione e formazione degli stakeholders, anche ai fini educativi e ricreativi (attività ricreative ed educative con le scuole sulla importanza della tutela del suolo, della biodiversità, della vegetazione in ambito urbano, ecc.).

Per ogni tipologia di opera prevista, dovranno essere riportati i dati di sintesi relativi ai costi ed alle percentuali rispetto all'importo complessivo dell'intervento.

In relazione alla descrizione delle tipologie di opere previste ed alla percentuale dei costi dedicati rispetto al costo complessivo dell'intervento, verrà quindi assegnato il relativo punteggio (massimo 3 punti), con le modalità descritte nella tabella seguente:

<b>Costi delle opere di rinaturalizzazione rispetto al costo complessivo dell'intervento</b>	<b>Punteggio</b>
per opere di rinaturalizzazione >90%	3
per opere di rinaturalizzazione >70%	2
per opere di rinaturalizzazione >50%	1
per opere di rinaturalizzazione <50%	0

### **Compatibilità con gli effetti di mitigazione del rischio idrogeologico**

Il proponente deve illustrare gli effetti indotti dall'opera nel contesto fisico-ambientale di riferimento, descrivendo in che modo le opere previste nel progetto incidano sulla mitigazione o riduzione della





## *Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale*

pericolosità o del rischio idraulico e da frana/cavità, allegando estratti di mappa che evidenzino in una scala di rappresentazione adeguata, l'ubicazione dell'intervento rispetto alle perimetrazioni PGRA e PAI rischio frane/alluvioni/altri Piani stralcio di bacino.

Considerato che occorre verificare la compatibilità dell'intervento con gli obiettivi di mitigazione del rischio idrogeologico previsti dai PAI -rischio frane/alluvioni/altri Piani stralcio di bacino e del PGRA, occorre valutare, sulla base della tipologia di intervento proposto, il valore del bene da realizzare, il suo grado di esposizione e se questo non possa arrecare danni o aggravare la suscettibilità/pericolosità/rischio idrogeologico presenti anche in aree contermini.

Per esempio, se l'intervento riguarda la realizzazione di una deimpermeabilizzazione a favore di un'area a verde attrezzata fruibile da persone, esso potrebbe divenire non compatibile con aree a pericolosità idrogeologica elevata, proprio perché si determinerebbe un aumento dell'esposizione a rischio.

Al contrario, se l'area a verde non sarà attrezzata e non sarà fruibile, potrebbe assumere, per esempio, una funzione di drenaggio in aree allagabili, o una funzione di area buffer di sicurezza in aree a pericolosità da frana/cavità.

Nei casi in cui l'intervento di deimpermeabilizzazione ricade in aree non perimetrata, potrebbe comunque avere una funzione indiretta di mitigazione del rischio idrogeologico i cui effetti si manifestano in altre aree (migliore risposta idrologica, aumento tempi di corrivazione, ecc.).

Per questa sezione, il punteggio verrà assegnato anche in coerenza con le indicazioni del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 27 settembre 2021 "Aggiornamento dei criteri, delle modalità e dell'entità delle risorse destinate al finanziamento degli interventi in materia di mitigazione del rischio idrogeologico".

In ogni caso, dovranno essere dichiarate dal proponente le specifiche mitigazioni della pericolosità/rischio idrogeologico, o contributi alle mitigazioni, che l'intervento proposto sarà in grado di generare.

Di conseguenza, nell'assunto che gli interventi di deimpermeabilizzazione a favore di nuove aree a verde non dovranno comunque generare un incremento del rischio idrogeologico, il punteggio da assegnare (secondo una scala di valutazione da 0 a 3 punti) sarà attribuito in relazione alle considerazioni sopra riportate, valutando in particolare positivamente le proposte progettuali, sia in relazione alle aree a maggiore livello di pericolosità/rischio idrogeologico definito dai Piani Stralcio





*Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale*

---

vigenti, sia in relazione all'effettivo contributo alla mitigazione dei predetti livelli di pericolosità/rischio idrogeologico a seguito della realizzazione del progetto proposto.



## Allegato E/1

Allegato n. 8/1  
al D.Lgs 118/2011

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere

data: .../.../..... n. protocollo .....

Rif. Proposta di delibera URB/DEL/2025/00029

## SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. .... - ESERCIZIO 2025	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2025
				in aumento	in diminuzione	
MISSIONE	8	Assetto del territorio ed edilizia abitativa				
Programma	1	Urbanistica e assetto del territorio				
Titolo	2	Spese in conto capitale	residui presunti			
			previsione di competenza	3.896.360,00		
			previsione di cassa	3.896.360,00		
Totale Programma	1	Urbanistica e assetto del territorio	residui presunti			
			previsione di competenza	3.896.360,00		
			previsione di cassa	3.896.360,00		
TOTALE MISSIONE	8	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	residui presunti			
			previsione di competenza	3.896.360,00		
			previsione di cassa	3.896.360,00		
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA			residui presunti			
			previsione di competenza	3.896.360,00		
			previsione di cassa	3.896.360,00		
TOTALE GENERALE DELLE USCITE			residui presunti			
			previsione di competenza	3.896.360,00		
			previsione di cassa	3.896.360,00		

## ENTRATE

TITOLO, TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. .... - ESERCIZIO 2025	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2025
				in aumento	in diminuzione	
TITOLO	IV	Entrate in conto capitale				
Tipologia	200	Contributi agli investimenti	residui presunti			
			previsione di competenza	3.896.360,00		
			previsione di cassa	3.896.360,00		
TOTALE TITOLO	IV	Entrate in conto capitale	residui presunti			
			previsione di competenza	3.896.360,00		
			previsione di cassa	3.896.360,00		
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA			residui presunti			
			previsione di competenza	3.896.360,00		
			previsione di cassa	3.896.360,00		
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE			residui presunti			
			previsione di competenza	3.896.360,00		
			previsione di cassa	3.896.360,00		

TIMBRO E FIRMA DELL'ENTE  
Responsabile del Servizio Finanziario / Dirigente responsabile della spesa



**REGIONE PUGLIA**  
**SEZIONE BILANCIO RAGIONERIA PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE**  
**(D. Lgs. n. 118/11 e s.m.i.)**

UFFICIO	TIPO	ANNO	NUMERO	DATA
URB	DEL	2025	29	08.08.2025

FONDO CONTRASTO CONSUMO SUOLO (ART. 1, CO. 695 L 29 DICEMBRE 2022, N. 197). VARIAZIONE BILANCIO PREVISIONE ES. FIN. 2025 E PLURIENNALE 2025-2027, EX ART. 51, CO. 2 DLGS N. 118/2011 DI IMPORTO TOTALE PARI A € 10.390.300,00 E APPROVAZIONE CRITERI DI SELEZIONE E SCHEMA BANDO #RINATURALIZZAZIONE DEI SUOLI DEGRADATI O IN VIA DI DEGRADO, IN AMBITO URBANO E PERIURBANO# (DM AMBIENTE 2 GENNAIO 2025, N. 2).

**Si esprime: PARERE DI REGOLARITA'CONTABILE POSITIVO**  
**LR 28/2001 art. 79 Comma 5**

**ANNOTAZIONE:**



Firmato digitalmente da:  
**STOLFA REGINA**  
Firmato il 11/08/2025 11:39  
Seriale Certificato: 2300950  
Valido dal 20/03/2023 al 20/03/2026  
InfoCertemre Qualified Electronic Signature CA

**Responsabile del Procedimento**

E.Q.-PAOLINO GUARINI



**Dirigente**

D.SSA REGINA STOLFA

